GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 20 GIUGNO — NUM. 143

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, ad un'ora pom., in udienza solenne e col consueto cerimoniale, il sig. ANTONINI Y DIEZ, per la presentazione delle lettere, colle quali il Governo della Repubblica Orientale dell'Uruguay lo accredita presso questa Real Corte nella qualità d'Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu anzitutto comunicata una lettera del sindaco di Parma, che pregava la Camera di volere farsi rappresentare alla inaugurazione di un monumento al Re Vittorio Emanuele, che sarà fatta in quella città il 24 del mese corrente, il quale invito la Camera accolse, stabilendo di delegarvi i deputati della provincia e un vicepresidente.

Venne poi data lettura di due proposte di legge, ammesse dagli Uffizi, del deputato Giovagnoli e altri, per restituire l'uffizio di Pretura in Monterotondo; del deputato Finocchiaro e altri, pel concorso dello Stato nella erezione in Pianto de' Romani di un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi.

Annullata quindi l'elezione del signor Camillo Bo a deputato del 3° Collegio di Genova, trasmettendosene gli atti all'autorità giudiziaria, si continuò la discussione del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale, di cui vennero approvate altre modificazioni. Parlarono i deputati Bonghi, Bonacci, Ferrari Ettore, Peruzzi, Odescalchi, Gerardi, Pais, Bertani, Berio, Cavalletto, Crispi, il relatore Luzzatti, i Ministri delle Finanze, degli Affari Esteri e il Presidente del Consiglio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del 15 febbraio ultimo scorso, con cui la Deputazione provinciale di Catanzaro propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Vallefiorita e la nomina temporanea di un delegato straordinario, per essere tornati vani gli eccitamenti rivoltile affinchè adempiesse agli obblighi che le sono imposti dalla legge;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Vallefiorita è sciolta, e la gestione della pia azienda è temporaneamente affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con incarico di riordinarla e rimuovere le irregolarità ed abusi nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCCCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 23 dicembre 1881, con la quale il Consiglio comunale di Spoleto propose la devoluzione

dei patrimoni spettanti alle Opere pie dotalizie di quella città al Nosocomio, la cui Direzione assumerebbe l'amministrazione e soddisferebbe ai pesi tutti inerenti alle dette Opere pie;

Vedute le dichiarazioni delle Amministrazioni degli Enti interessati;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Perugia del 22 maggio 1882;

Veduti gli altri atti dell'affare;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la devoluzione dei patrimoni delle Opere pie dotalizie in Spoleto al locale Nosocomio, la cui Direzione ne assumerà l'amministrazione, con l'obbligo di soddisfare alle inerenti passività, a norma delle rispettive tavole di fondazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCCLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dal Consiglio comunale di Favara (Girgenti), per ottenere la erezione in Corpo morale dell'Ospedale colà istituito per i poveri infermi, e l'autorizzazione di invertire a favore del medesimo le rendite della già Confraternita del Crocifisso, in lire 151 49;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale in data 12 aprile 1880, 2 dicembre 1882 ed 11 febbraio 1883, e 31 marzo 1883;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale l'Ospedale fondato in Favara (Girgenti), ed è autorizzata l'inversione a favore del medesimo delle rendite appartenenti alla già Confraternita del Crocifisso colà esistente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1384** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea;

Veduto il R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 2ª), che approva il regolamento riguardante le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto;

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il R. decreto 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII, che autorizza gli Istituti di emissione ad emettere biglietti del taglio da lire 25;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti da lire 25 pagabili al portatore ed a vista, che la Banca Romana fu autorizzata ad emettere nel limite indicato dal R. decreto 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII (Serie 3ª), avranno i distintivi ed i segni caratteristici seguenti, cioè:

La carta sarà di color giallo cupo, detto terra di Siena, intonsa da tre lati e punteggiata nel lato a sinistra ove il biglietto è staccato dalla matrice. Nella filigrana si scorgono ai due angoli superiori la lettera *B* a sinistra e la lettera *R* a destra, ed a ciascuno degli angoli inferiori il n. *25*, e tra i due numeri si legge in lettere la cifra *venticinque* in colore più scuro della carta.

La dimensione del biglietto, che è formato a rettangolo, è di millimetri 156 $\times$ 83, di cui lo spazio impresso è di millimetri 142 $\times$ 76 nel *recto* e 138 $\times$ 72 circa nel *verso*.

Il *recto* del biglietto è stampato in nero, ed il disegno è composto di due parti distinte. Nella parte superiore, che occupa un'altezza di circa 55 mill., ricorre un ornato a rabesco, sul quale campeggia in alto un nastro ripiegato in modo da formare nella parte centrale una leggera curva, ove su fondo del colore naturale della carta si legge su due linee: *Banca Romana - R. decreto 1 marzo 1883* - in caratteri maiuscoli a fantasia. In ciascuno dei due lati, su fondo leggermente ondulato, è stampata la numerazione del biglietto. Sotto la parte centrale del nastro una vignetta, di forma ovale, rappresenta la lupa romana, e sotto i numeri sono due piccoli scudi, dai quali pendono due medaglioni. Lo scudo a sinistra porta la croce di Savoia ed il medaglione sottoposto la testa d'Italia; lo scudo a destra porta la sigla *S. P. Q. R.*, ed il medaglione sottoposto la testa di Roma. Lo spazio sottostante alla parte centrale è chiuso da una fascia a fondo ondulato colla leggenda - *Venticinque lire* - in maiuscole nere, a bastone, contornate, del colore naturale della carta del biglietto, e le parole - *pagabili al portatore* - scritte in caratteri minuscoli corsivi. All'altezza del medaglione di sinistra il contorno esterno dell'ornato rabescato è interrotto da un piccolo rettangolo nel quale si legge nel senso dell'altezza - *Creazione 1883.*

La parte inferiore, di circa 20 millimetri d'altezza, è costituita da una fascia contornata al disopra ed al disotto da una punteggiatura, e ai due lati da due piccoli ornati, che hanno nel centro la cifra *25*. Il fondo di questa fascia è formato con lavoro microscopico di color marrone chiaro, colla ripetizione delle parole *Venticinque Lire*, le quali parole sono ripetute in grande con lo stesso colore, in carattere maiuscolo corsivo intrecciato, che si estende per

quasi tutta la lunghezza della fascia. Su questa fascia ricorrono le firme del Governatore, del Censore e del Cassiere, colle sottoscrizioni di questi tre funzionari applicate con stampiglie autografate. Sul lembo a sinistra del biglietto, ove questo è distaccato dalla matrice, ricorre una piccola fascia terminata in alto ed in basso in un piccolo fregio, e sulla quale si leggono su fondo ondulato le parole: *Banca Romana*, scritte dal basso in alto.

Il taglio, eseguito sopra una linea punteggiata a piccoli fori, ricorre a metà circa di tale fascia, rimanendo di questa una parte sul biglietto ed una sulla matrice.

Il *verso* è stampato in color marrone ed è composto di una cornice lunga 8 millimetri e di uno specchio interno. La cornice è formata di ornati a lavoro microscopico colla ripetizione in varia forma della valuta in cifre ed in lettere. Lo specchio è formato di un fondo reticolato con un medaglione nel centro portante le testa d'Italia ed ai lati due ornati col n. *25*.

Intorno al medaglione ed agli ornati è ripetuta in lavoro microscopico ed in varie guise la valuta. Quattro fascette sopra e sotto i due ornati laterali portano in doppio le leggende: *La Banca non riconosce i biglietti viziati* e *La legge punisce i falsificatori.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. GIANNUZZI-SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 3 al 31 maggio 1883:

Sica Antonio, scrivano locale di 1ª classe nell'Amministrazione della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nella Corte dei conti;

Buzzetti Domenico, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª classe;

Massari dott. Daniele, vicesegretario di 2ª classe, id., id. id.;

Gonzato dott. Alfonso, Gasparotti dott. Luciano, Semiani dott. Giorgio, Goffis Federico, De Grandis dott. Aleardo, Mauro Eugenio, Gubitosi Amerigo, Testa Vincenzo, Guagliumi Mariano e Paternostro Rinaldo, vicesegretari di 3ª classe id., id. alla 2ª id.;

Ceroni Luigi, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª id.;

Testi Lorenzo, Bastasin Vincenzo e Binazzi Enrico, vicesegretari di ragioneria di 2ª id., id. alla 1ª id.;

Bertolotti Attilio, Predieri Lorenzo, Menzio Angelo e Musi Luigi, id. di 3ª id., id. alla 2ª id.;

Berlinguer Francesco, ufficiale di scrittura di 4ª classe id., id. alla 3ª id.;

Bompani Francesco, archivista di 2ª classe id., id. alla 1ª id.;

Piccinini Francesco, id. di 3ª id., id. alla 2ª id.;

Franzetti Alessandro, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio;

Anichini Egisto, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Grosseto, id. ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero;

Steffani Angelo, ricevitore del registro, sospeso, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Massaglia Paolo Emilio, ricevitore del registro a Sannazzaro, traslocato nella stessa qualità ad Asolo;

Stagliano Angelo, id. ad Ariano, id. id. a Piano di Sorrento;

Orcesi Giovanni, controllore demaniale all'ufficio degli atti civili e successioni di Parma, sospeso dallo stipendio e dalle funzioni a tempo indeterminato;

Sambuchi Carlo, ricevitore del registro a Parma, id. dall'aggio e dalle funzioni id.;

Bruschi Egidio, conservatore delle ipoteche a Treviso, traslocato nella stessa qualità a Messina;

Pierantoni cav. Angelo, id. a Perugia, id. id. a Lecce;

Casella Alessandro, id. ad Ascoli Piceno, id. id. a Pesaro;

Assante cav. avv. Porfirio, già nominato conservatore delle ipoteche, destinato alla conservatoria di Perugia;

Grugni Carlo, ricevitore del registro a Ronco Scrivia, traslocato nella stessa qualità a Cassano d'Adda;

Morbin dott. Domenico, id. a Vinchiaturo, id. id. ad Arzignano;

Calvieri Giuseppe, id. a Santa Teresa di Riva, id. id. a Corleone;

Bassi Amadio, id. a Centuripe, id. id. a Monreale;

Pezzali Pietro, id. a Conselve, id. id. a Ripatransone;

Ricci Cesare, id. ad Occhiobello, id. id. a Conselve;

Poggi Alessandro, id. a Borzonasca, id. id. a Revello;

Tornari Carlo, id. a Rocchetta Ligure, id. id. a Castellazzo Bormida;

Rosa Luigi, id. a Martirano, id. id. a San Leo;

Bessone Leonzio, controllore demaniale all'ufficio del bollo straordinario e Demanio di Ancona, id. all'ufficio degli atti civili e successioni di Parma;

Mancuso Domenico, ricevitore del Demanio a Caltagirone, id. id. a Paternò;

Granozzi Baldassare, id. id. a Castrogiovanni, id. id. a Caltagirone;

Ambrosetti cav. Emilio, id. del registro a Vercelli, id. all'ufficio delle successioni di Torino;

Gibba Francesco, id. degli atti civili a Casale Monferrato, id. id. del registro di Vercelli;

Colonnetti avv. Carlo, ricevitore del registro a Mortara, id. id. degli atti civili di Casale Monferrato;

Ballotta dott. Antonio, id. degli atti giudiziari e Demanio di Ferrara, id. id. delle successioni di Parma;

Reggio Elia, id. del registro a Pallanza, id. id. del registro di Mondovì;

Bellazzi Giuseppe, id. degli atti giudiziari e Demanio di Treviso, id. id. del registro di Ancona;

Cresio Serafino, controllore demaniale all'ufficio del registro di Piacenza, id. id. degli atti civili e successioni di Mantova;

Gioannini Lodovico, id. id. degli atti civili e successioni di Mantova, id. id. del registro di Piacenza;

Peri Carmelo, ricevitore del registro ad Alcamo, id. id. del Demanio di Mazzara del Vallo;

Mathis Angelo, già nominato conservatore delle ipoteche, destinato alla Conservatoria di Ascoli Piceno;

Rameri Vincenzo, ricevitore del registro ad Oppido Mamertina, nominato ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Caltagirone;

Pron Giov. Bartolomeo, id. a Nocera Umbra, id. id. id. di Oristano;

Bonci Anselmo, ricevitore del registro a Cascia, traslocato nella stessa qualità a Monte San Savino;

Pedevilla Pietro, id. id. a Casalmaggiore, id. id. a Chieti;

Sergio Tommaso, ispettore demaniale al circolo di Santa Maria Capua Vetere, id. id. al 1º circolo di Napoli;

Troiano Vincenzo, id. id. di Benevento, id. id. al circolo di Santa Maria Capua Vetere;

Magnoliverio Gennaro, ricevitore del registro a Cirò, sospeso dall'aggio e dalle funzioni a tempo indeterminato;
Grassi Dario, agente di 2ª classe, 1ª categoria, delle imposte dirette, nominato agente di 1ª classe, 1ª categoria;
Dalla Valle Pietro, Montegnacco Urbano, id. di 2ª classe, 2ª categoria, id., id. di 1ª classe, 2ª categoria;
Valesi Quirino, Mansuino Bernardo, id. di 3ª classe, 2ª categoria, id., id. di 2ª classe id.;
Beltramo Spirito, Danielli Alessandro, aiuti agenti, nominati agenti di 3ª classe, 2ª categoria, per merito di esame;
Scarabellin Pietro, vicesegretario nelle Intendenze, id. id. id. id.;
Inverno Francesco, Calvisi Lucio, Barale Michele, Coli Gaetano, Giustini Vito, Garelli Romeo, Rossi Ruggero, Ferraris Giovanni, Perotti Galeazzo, nominati aiuti agenti delle imposte per merito d'esame;
Vangeli Fortunato, volontario nell'Amministrazione delle imposte, id. id. id.

Con decreto Reale del 7 giugno 1883 Bignamini Angelo, Stola Vincenzo, Castagnoli Ettore, Crescenzi Emanuele, Barpi Camillo e De Giorgio Francesco vennero nominati allievi verificatori di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi, collo stipendio annuo di lire 1200, a decorrere dal 1° stesso mese.

BOLLETTINO N. 23

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 4 al 10 giugno 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino a Pocapaglia.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Busca.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Bergamo — Afta epizootica: 2 bovini e 6 ovini a Bianzano, 3 suini e 2 bovini ad Almè.
Brescia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pisogne, 1 id., id., a Berzo Inferiore.

REGIONE III. — **Veneto.**

Udine — Affezione morvofarcinosa: 1 a Tricesimo.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 a Vighizzolo.
Venezia — Carbonchio: 7 bovini, con 4 morti, a Grisolera, 1 bovino, morto, a San Donà, 1 id., id., a Cavarzere.
Afta epizootica: 6 a Meolo.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Massa Carrara — Afta epizootica: qualche caso nei bovini a Sillano.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Giorgio.
Parma — Afta epizootica nei bovini: 14 a Noceto, 9 a San Lazzaro, 9 a Traversetolo.
Reggio — Afta epizootica nei bovini: 2 a Reggio, 8 a Montecchio.
Bologna — Afta epizootica nei bovini: 4 a Minerbio, 10 a Praduro e Sasso.
Carbonchio: 1 suino, morto, a Praduro e Sasso, 1 bovino, morto, a San Giovanni in Persiceto.
Tifo esantematico dei suini: 2, morti, a Sala, 2, id., ad Anzola, 1, id., a Casio e Casola, 3, con 2 morti, a Zola.
Ravenna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ravenna, 1 id., id., a Faenza.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Belvedere Ostrense.
Macerata — Afta epizootica: 10 bovini a Fiastra.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pausula.
Tifo petecchiale dei suini: 2 a Monsanmartino, 5 a Montecosaro.
Ascoli — L'epizoozia tifosa dei suini a Force è in diminuzione.
Perugia — Tifo petecchiale dei suini: 5 morti a Perugia.
Afta epizootica: 130 ovini a Cascia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta epizootica: 5 bovini a Bagni di San Giuliano, 32 suini, con 15 morti, a Suvereto.
Firenze — Afta epizootica: 10 bovini a Figline.
Arezzo — Afta epizootica: 3 bovini a Castiglion Fiorentino.
Siena — Afta epizootica: qualche caso a Murlo.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Scabbie ovina: è in diminuzione a Licenza. Qualche caso a Subiaco.
Continua la zoppina a Roviano.
Tifo petecchiale dei suini: 9, con 2 morti, a Castel Sant'Elia.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: 50 suini e 10 bovini a Capistrello, 7 bovini e 20 ovini a Celano, 183 bovini, 87 suini, 1550 ovini a Collarmele, 10 ovini, 30 bovini, 40 suini a Goriano, 29 bovini, 1424 ovini a Pettorano, 10 bovini, 500 ovini a Roccacasale, 2 bovini a Rocca Pia, 28 suini a Scanno, 25 suini a Villalago.
Affezione morvofarcinosa: rimane un caso, in miglioramento, a Villetta.
Chieti — Afta epizootica: 363 a Caramanico, 20 a Manoppello.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Barbone bufalino: 8 casi, letali, a Fondi.
Agalassia contagiosa delle pecore: 4 a Maranola.
Tifo petecchiale dei suini: 50, letali, a Presenzano, 4, con 2 morti, a Mondragone.
Afta epizootica: 13 bovini a Vicalvi.
Avellino — Afta epizootica: continuano i pochi casi ad Orsara, 3 bovini a Savignano, 10 bovini, 55 ovini, 3 suini a Flumeri, 2 bovini a Vallata.

Roma, addì 18 giugno 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

Il Ministero della Guerra nel rendere noto che in conformità al disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare le avvertenze seguenti:

1. Le domande coi documenti relativi per lo arruolamento volontario di un anno debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la fanteria, ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di Divisione militare ed al 29° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per le truppe alpine a tutti i reggimenti;

c) Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio, a tutti i reggimenti;

d) Per le compagnie di sanità, a tutte le Direzioni di sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età, le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1863.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dell'arruolamento* e non più tardi del 31 luglio.

5. I giovani della classe 1863 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare in genere, possono *premunirsi* contro l'eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del 31 luglio*.

6. I giovani che si sono così premuniti, e che nella ipotesi di essere trovati abili nella leva intendono fare il servizio a cominciare dal primo novembre prossimo, qualora siano chiamati per l'esame definitivo in una delle sedute del Consiglio di leva posteriori al 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati per anticipazione.

7. I premuniti pel volontariato di un anno, riconosciuti abili dal Consiglio di leva ed arruolati in prima categoria posteriormente al 1° novembre, debbono presentarsi al proprio distretto di leva per nuova visita, non più tardi del 31 dicembre venturo. Non presentandosi, s'intenderà che abbiano rinunziato alla detta visita, e con essa alle eventualità della rassegna speciale ed a qualsiasi pretesa per la restituzione del fatto deposito.

8. Per ogni ulteriore spiegazione o schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, lì 15 maggio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina di un professore di lettere italiane e di due professori di lettere francesi presso la Scuola militare in Modena.*

È aperto un concorso onde provvedere a tre posti di professori aggiunti presso la Scuola militare con l'annuo stipendio di lire 2000, uno per l'insegnamento delle lettere italiane, e due per l'insegnamento delle lettere francesi.

Il concorso sarà per titoli ed i concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero della Guerra (Segretariato generale) non più tardi del 30 settembre corrente anno.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento, quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per i Licei e per gl'Istituti tecnici governativi, e tutti quelli altri che i concorrenti giudicheranno opportuni ad avvalorare le loro istanze, nonchè le memorie originali stampate, od opere letterarie che potranno aver scritte e pubblicate. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento, o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Ricevute tutte le domande, il Ministero le trasmetterà per esame ad una apposita Commissione presieduta dal comandante della Scuola militare, ed in seguito al voto della Commissione stessa presceglierà quelli fra i candidati che si riconoscerà abbiano maggiori titoli.

Il Ministero avvertirà i professori prescelti del giorno in cui dovranno presentarsi alla Scuola per incominciare l'insegnamento; ma essi non saranno nominati se non dopo tre mesi di servizio.

Durante questo tempo sarà loro corrisposto un assegnamento mensile corrispondente allo stipendio dell'impiego da provvedersi.

Roma, addì 29 maggio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 2 luglio p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale (palazzo del Ministero delle Finanze), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni:

1. Alla ventesimaseconda estrazione di una serie del Debito di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (Prestito Lombardo-Veneto, legge 3 settembre 1868, n. 4580);

2. All'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle e certificati del Debito suddetto, rimborsati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1882, ed appartenenti alle serie precedentemente estratte.

Con successiva notificazione verrà pubblicato il numero della serie estratta, ed il montare dei titoli abbruciati;

3. All'abbruciamento dei titoli dell'altro Prestito Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile 1850 (ora estinto), stati rimborsati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1882.

Si notifica pure che le cedole di scadenza 1° luglio p. v., spettanti a cartelle del suddetto Debito 14 maggio 1859, il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalla Casa M. A. De Rothschild, di Francoforte sul Meno.

La Cassa però della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà pure a richiesta del portatore le cedole di scadenza 1° luglio suddetto, ancorchè ne sia annotato il pagamento all'estero.

Roma, 19 giugno 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il R. provveditore agli studi per la provincia di Torino
Notifica:

Che, a norma del regolamento approvato con R. decreto 16 aprile 1882, è aperto il concorso a tre posti gratuiti nel Convitto nazionale Umberto I di questa città, uno spettante al corso classico e gli altri due al corso tecnico.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età il giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al signor rettore del Convitto, a tutto il giorno 30 del corrente mese, i documenti qui sotto indicati:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia indicato in che scuola ed in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta Scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Una attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

c) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno 16 del prossimo luglio nel locale del Regio Liceo Cavour.

Torino, 1° giugno 1883.

Il Provveditore agli Studi: Rossi.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle fanciulle sono ora vacanti cinque posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuni di detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta bollata, al Consiglio d'amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 30 del prossimo giugno.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio, sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio d'amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano, oltre al termine di quell'età, le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;
4. Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;
5. Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai nn. II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Ogni alunna che entra in Collegio è sottoposta ad esame, all'uopo di riconoscere a quale classe debba essere ascritta. Quella che a 12 anni di età, per mancanza di capacità o di istruzione, non potesse tampoco essere assegnata alla 3ª classe elementare, non sarà accettata.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio d'amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio d'amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere egual trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 20 maggio 1883.

Pel R. Provveditore Presidente
Il Consigliere delegato: Delfinoni.

CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Il Prefetto presidente,

Veduta la nota del preside rettore, in data 17 maggio p. p., colla quale annunzia che in questo Convitto nazionale saranno vacanti pel prossimo anno scolastico due posti semigratuiti;

Vedute le disposizioni contenute nel regolamento approvato col. R. decreto del 4 aprile 1860,

Annunzia:

È aperto il concorso per esami a due posti semigratuiti che si renderanno vacanti pel prossimo anno scolastico in questo Convitto nazionale.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, entro il mese di giugno, al preside rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita, da cui risulti che non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno d'età al momento del concorso;
3. Un attestato di moralità lasciato loro o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;
4. Un attestato autentico degli studi fatti e degli esami sostenuti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccinico o d'aver sofferto il vaiuolo, d'essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o gli stessi candidati possiedono.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni di Convitti dello Stato.

Le prove scritte per l'esame di concorso comincieranno il 16 del p. v. luglio, alle ore 8 ant., in una sala del Convitto nazionale.

Cosenza, 7 giugno 1883.

Per il Prefetto Presidente: Gabardi.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NOVARA

Concorso *a due posti gratuiti nel Convitto nazionale di Novara.*

Sono vacanti due posti gratuiti nel Convitto nazionale di questa città a cominciare dall'anno scolastico 1883-84. L'uno è per gli studi secondari classici, l'altro è per gli studi secondari tecnici.

I posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimente governativo.

Gli esami per questo concorso, che incominceranno il giorno undici del luglio p. v. nel R. Liceo di questa città, si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica corrispondenti agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta; risguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi di vari concorrenti.

I posti saranno conferiti in ordine di merito ai concorrenti che otterranno non meno di 7|10 distintamente in ciascuna delle prove scritte e complessivamente nella orale, dandosi a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presetare al rettore del Convitto nazionale prima del 30 giugno p. v.:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequenti nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli dall'autorità municipale o dal capo dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di avere subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti debbono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Novara, li 26 maggio 1883.

Il Prefetto Presidente: PISSAVINI.

PROVINCIA DI POTENZA

Il R. provveditore agli studi,

Visto il regolamento pei Convitti nazionali, approvato con R. decreto del 16 aprile 1882;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 4 giugno corrente,

Annunzia:

1. Che pel prossimo anno scolastico 1883-1884 si renderanno vacanti in questo Convitto nazionale, *Salvator Rosa*, tre posti semigratuiti, cioè: due governativi ed un altro consorziale, i quali, giusta il succitato regolamento, dovranno conferirsi per concorso di esame.

2. Ciascun candidato per essere ammesso agli esami deve presentare, non più tardi del 25 giugno corrente, al rettore del Convitto, i seguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale, scritta di propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbiano fatto gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un' attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto o della Scuola da cui proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre; sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

3. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando già sia stato conferito.

4. Gli esami di concorso avranno principio il giorno 12 luglio presso l'Istituto medesimo, e sotto la presidenza del signor preside e rettore.

5. L'esame avverrà per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che compiono gli studi elementari consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti. La prova orale poi si estenderà su tutti gli studi prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per l'esame di promozione.

Potenza, 4 giugno 1883.

Il R. Provveditore: G. NIGRA.

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI DI PARMA

A norma del programma annesso al R. decreto 9 luglio 1869, n. 5198, e del regolamento approvato con R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5357, nella prima quindicina del prossimo luglio si daranno gli esami pel conseguimento della patente di maestri e maestre di disegno.

Le domande pel conseguimento della patente sì per titoli che per esame si faranno pervenire alla segreteria dell'Istituto entro il mese di giugno p. v., insieme ai seguenti attestati:

1. Fede di nascita da cui rilevisi avere il richiedente compiuto il 20° anno di età;

2. Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco di ultima dimora;

3. Attestato medico debitamente legalizzato, da cui risulti l'attitudine fisica del petente nell' insegnamento.

Le prove intorno a cui si aggirerà l'esame sono:

a) Misurare sul vero e disegnare le projezioni orizzontali e verticali e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

b) Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali, ed in una proporzione assegnata;

c) Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno, come sarebbe qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

d) Subire un esame verbale sui lavori eseguiti, affinchè la Commissione possa rilevare se il candidato sappia dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato, sia nel presentare i documenti per avere la patente per titoli, sia per essere ammesso all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario dell' Istituto lire 25, e superato che abbia il giudizio o l'esame, somministrare una marca da bollo da una lira per munirne la patente.

Parma, 30 maggio 1883.

Il Direttore
AGOSTINO FERRARINI.

Il Segretario: LUCIO PIGORINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 15 giugno della Camera dei comuni, il signor Cowen ha chiesto al governo se il signor Lascelles, agente diplomatico inglese a Sofia, ha sospese le sue relazioni col governo di Bulgaria.

Lord Fitz-Maurice, sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, rispose che il signor Lascelles ha avvertito lord Granville che si proponeva di non avere nessuna comunicazione col governo bulgaro, relativamente alla questione della ferrovia di Varna, fino a tanto che quest'ultimo non avrà risposto a due note presentategli sullo stesso oggetto.

Questa proposta, proseguì lord Fitz-Maurice, fu approvata, ed è ciò, senza dubbio, che ha dato origine alla voce di cui si è fatto l'eco il signor Cowen; ma la notizia della rottura delle relazioni colla Bulgaria è priva di fondamento.

In risposta ad un'interrogazione del signor Hicks-Beach, il signor Ashley ha risposto che il governo ha ricevuto dal governatore del Queensland il dispaccio relativo all'annessione della Nuova Guinea, e che questo dispaccio, assieme agli altri documenti che si riferiscono alla questione, verranno sottoposti immediatamente alla Camera. Quanto all'annessione, aggiunse il signor Ashley, il governo non ha preso ancora una determinazione definitiva.

L'annessione della Nuova Guinea, che misura diecimila miglia quadrate, ebbe luogo il 4 aprile. Un impiegato del governo del Queensland, in presenza di 13 europei e di circa 200 indigeni, ha letta la seguente dichiarazione:

« Io Enrico Majoribanks Chester, impiegato residente dell'isola di Thursday, appartenente alla colonia del Queensland, prendo possesso colla presente, in virtù d'istruzioni ricevute dal governo coloniale, delle parti della Nuova Guinea e delle isole e degli isolotti circostanti che sono situati tra il 141° e 155° grado di longitudine est, in nome ed a beneficio di S. M. la regina Vittoria e dei suoi eredi e successori.

« In fede di che, oggi 4 aprile dell'anno 1883 del Nostro Signore, ho inalberato a Port-Moresby, nella Nuova Guinea, il vessillo britannico col solito saluto: *Dio guardi la regina!* »

Il governo inglese, dice la *Pall Mall Gazette* di Londra, è sul punto di inaugurare una nuova politica nell'Africa centrale. Il fatto risulta abbastanza chiaramente dalle dichiarazioni fatte dal signor Gladstone alla Camera dei comuni e da lord Granville alla Camera dei lordi.

Per quel che riguarda il Transvaal, il governo pare disposto a modificare la convenzione conchiusa col governo di quella repubblica, ed un commissario speciale, posto per il quale si avrà cura di scegliere un agente che sarà riconosciuto come *persona grata* presso quelli abitanti, verrà, in fatti inviato al Transvaal, per ricercare fino a qual punto la convenzione possa essere modificata.

Nel Basutoland il cambiamento di politica prende un aspetto più preciso. Contrariamente a quanto fu affermato or è un anno da lord Kimberley, i basutos saranno definitivamente annessi all'Inghilterra ed amministrati da agenti del governo imperiale. Il governo del Capo cede i basutos all'Inghilterra perchè non è in grado di mantenere l'ordine tra le tribù della frontiera nord-est, ma sembra invece disposto, a quanto ebbe ad affermare sir Gladstone nella Camera dei comuni, ad incaricarsi dei Bechuanas, le cui tribù sono stabilite al nord-ovest della colonia del Capo.

« In somma, conclude la *Pall Mall Gazette*, noi avremo una modificazione della convenzione coi boeri, la cessione del Basutoland al governo imperiale e la Colonia del Capo amministratrice del paese dei Bechuanas. »

Nella occasione di una colazione che gli venne offerta sabato a Birmingham, il signor John Bright pronunziò un discorso sulle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

Parlando a questo proposito della questione del canale di Suez, il rappresentante di Birmingham disse che, se si costruisce un nuovo canale, l'Inghilterra sarà obbligata di agire d'accordo colla Francia o contro di essa. In tale alternativa, il signor Bright dichiarò che egli preferirebbe di procedere d'accordo colla Francia.

Continuando il suo discorso, il signor Bright disse che, tentando di costruire per suo conto un secondo canale, l'Inghilterra creerebbe fatalmente una grande tensione nelle sue relazioni colla Francia. Sarebbe da desiderare che in questa questione gli uomini di Stato inglesi conservassero tutto il loro sangue freddo.

« Considerino la Francia come una nazione amica, egli disse, così come il popolo francese desidera di vivere in buona armonia col popolo inglese. Procedano, per quanto è possibile, d'accordo col governo e col popolo di Francia. La questione sarà facilmente sistemata se la si intavola con spirito di conciliazione; ma essa potrebbe dar luogo a gravi complicazioni ove la si trattasse secondo le idee di taluni. »

Il signor Bright chiuse il suo discorso pronunziandosi calorosamente per la costruzione del tunnel sotto la Manica.

I giornali russi si occupano della questione del Tonkino e del conflitto che potrebbe derivarne tra la Francia e la China.

La *Gazzetta Tedesca* di Pietroburgo pensa che il gabinetto russo non si limiterà a fare udire a Pekino consigli disinteressati a favore delle pretese della Francia nel Tonkino, ma che esso approfitterà anche di questa circostanza per riaprire la questione di Kouldja.

Per contro, il *Journal de Saint-Pétersbourg* si esprime così: « La questione di Kouldja fu definitivamente e bene chiusa col trattato del 1881, e nessuno pensa a tornarvi sopra. Quanto ai negoziati tra la Francia e la China, tutte le potenze le quali hanno interessi in Asia non possono nutrire altro desiderio che di vedere questi negoziati riuscire ad un componimento pacifico. Ma sarà bene rammentarsi delle parole pronunziate recentemente dal signor Gladstone alla Camera dei comuni, per dire che nessuna delle due parti litiganti avendo ancora richiesti i buoni uffici di una terza potenza, non vi è per ora alcuna ragione di offrirli. »

L'Indépendance Belge ha da Berlino che la convenzione commerciale tra la Germania ed il Madagascar, di cui il

Consiglio federale stava per occuparsi, si fonda sul trattamento della nazione più favorita riguardo al commercio, alla navigazione, ai diritti personali e di proprietà, ed ai diritti consolari « per quanto si estendono i possessi del governo degli Hovas. »

Questa clausola che si legge nella esposizione dei motivi ha evidentemente, secondo l'*Indépendance*, lo scopo di usare riguardo ai titoli del governo francese, perchè la Germania non pensa di immischiarsi nelle vertenze sollevate dalle ultime contestazioni.

Scrivono da Alessandria d'Egitto alla *Politische Correspondenz* che il numero delle domande di indennità presentate fino all'8 maggio è di novemila, rappresentanti la somma di 230 milioni e mezzo di franchi. L'Austria-Ungheria figura in queste cifre con 350 reclami per 12 milioni di lire.

Fino al 15 maggio la Commissione aveva esaminate le domande di 2261 persone, per ventitre milioni e mezzo di franchi.

La cifra totale della indennità da pagarsi dall'Egitto non oltrepasserà, al dire del corrispondente, i cento milioni, somma che il paese può dare senza troppo grandi sagrifizi.

Si spera, dice il corrispondente, che per la fine di luglio tutte le domande di indennità saranno state esaminate. Il governo egiziano ha già cominciato a pagare le somme reclamate che non oltrepassano le 200 lire egiziane, pari a 5200 franchi.

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna, 16 giugno, che a Costantinopoli avrà luogo prossimamente la promulgazione di un firmano imperiale che sanzionerà le riforme da attivarsi nelle provincie dell' impero ottomano e particolarmente in Armenia.

In pari tempo verrà promulgato un altro firmano che sanzionerà la decisione della Commissione turca relativa alle indennità da pagarsi ai sudditi russi che hanno subìto delle perdite durante l'ultima guerra tra la Russia e la Turchia. La somma totale di queste indennità, fissata in origine a 27 milioni di franchi, è stata ridotta a sei milioni dalla Commissione mista, la quale ha riconosciuto l'insussistenza o l'esagerazione di un gran numero di reclami. Questa Commissione aveva la sua sede all'ambasciata russa.

« Si prevede però, osserva il corrispondente del *Temps*, che la situazione finanziaria sarà un ostacolo all'applicazione delle riforme ed al pagamento delle indennità reclamate dalla Russia. Il linguaggio degli uomini di Stato di Turchia è molto esplicito in proposito. Essi non esitano a dichiarare, fin da ora, che sarà impossibile alla Porta di recare ad atto le riforme che saranno promulgate per ottemperare all'articolo 61 del trattato di Berlino, se le potenze la privano dei mezzi materiali necessari, seguitando a ritardare la soluzione delle questioni relative alla legge sulle patenti, alle modificazioni delle tariffe doganali, alla quota-parte del debito pubblico che spetta agli Stati che hanno acquistato dei territori nell'ultima guerra, a dir breve, a tutte le questioni favorevoli alla Turchia. »

In una delle ultime sedute della Camera dei pari di Portogallo fu chiesto al governo se fu dato al governatore di Mozambico l'ordine di cessare le ostilità contro gli indigeni che lo hanno attaccato, e se esisteva su questa questione una nota del governo di S. M. britannica al governo del Portogallo.

« Esiste effettivamente, rispose il ministro degli affari esteri, una nota del ministro di S. M. britannica, nella quale si esprime il desiderio che cessino il più presto possibile le ostilità tra le forze portoghesi e gli indigeni, in causa del danno che ne potrebbero soffrire le missioni religiose.

« L'onorevole pari sa benissimo che gli indigeni non riconoscono i principii del dritto internazionale, e quando sono in guerra coi bianchi essi adoperano la violenza contro tutti i bianchi, qualunque sia la loro nazionalità.

« In siffatte condizioni, mettere un termine alle ostilità, tostochè ciò si possa fare senza pregiudizio per i nostri diritti ed i nostri interessi, è un atto d'umanità.

« Noi abbiamo risposto al ministro di S. M. britannica che prenderemo delle informazioni, e che il governo si sforzerà di soddisfare, entro i limiti del possibile, ai desideri di S. M. britannica. »

Lo *Standard* è in grado di render note le principali disposizioni del trattato di pace firmato tra il Chilì ed il Perù.

Il trattato ordina l'esecuzione dei decreti del 9 febbraio e del 20 marzo 1882, a termini dei quali il prodotto netto di un milione di tonnellate di guano, e il reddito delle miniere di salnitro, devono essere impiegati nel pagamento dei detentori di obbligazioni, siano questi chileni o peruviani. Frattanto il Chilì eserciterà la piena sovranità nelle isole Lobos.

Il prodotto delle nuove miniere apparterrà esclusivamente al Chilì, il quale non assume la garanzia per nessuna parte del debito peruviano.

Dei negoziati saranno intavolati in seguito relativamente ai rapporti commerciali dei due paesi ed alla questione delle indennità da accordarsi ai chileni che hanno subìto delle perdite in causa della guerra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TUNISI, 19. — Siel-Haffaui, marabutto di Tamesta, sulla frontiera sud-ovest della Tunisia, predica la guerra santa contro i cristiani, ed ha diggià riunito molti partigiani. Furono spedite truppe per circondarlo. Si crede che se egli riuscisse a raggiungere la montagna, sorgerebbero nuove difficoltà per la pacificazione della Reggenza.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* dice: « Una difficoltà si oppone alla realizzazione del voto del governo australiano in favore dell'annessione delle Nuove-Ebridi, l'Inghilterra e la Francia essendosi impegnate vicendevolmente a non occuparle. »

Lo *Standard* ha dal Cairo: « Mohamed Tehir e parecchi altri furono

arrestati per aver diretto lettere di minaccia al kedivè. Nuove lettere anonime provenienti dalla Lega patriottica furono spedite a Cherif pascià. »

GIBILTERRA, 18. — Giunse il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue per Barcellona, Marsiglia e Genova.

NYIREGYHAZA, 19. — Oggi incominciarono i dibattimenti del processo pel delitto di Tisza-Eszlar. Quattro israeliti sono accusati dell'assassinio di Esther Solymosy; sei di partecipazione all'assassinio; cinque di averli aiutati a trafugare il cadavere. L'assistenza è numerosa.

PARIGI, 19. — Un telegramma spedito da Tamatava, 13 corrente, dall'ammiraglio Pierre, reca che essendo stato respinto l'*ultimatum*, Tamatava e la sua dogana furono occupati. Toulepointe, Mohambo e Tenerive sono distrutti. Nessun ferito. La posizione dei francesi è forte. Gli Hovas fuggirono. L'operazione principale è terminata. Lo stato d'assedio fu proclamato, causa la varietà degli elementi di cui si compone la popolazione.

FIRENZE, 19. — L'assemblea generale degli azionisti delle Ferrovie Meridionali, non avendo il potere di pregiudicare i diritti speciali competenti alle nuove azioni, dichiarò con voti 943 contro 220 di non potere consentire alla proroga del termine pel riscatto delle ferrovie, richiesta dal Governo.

NAPOLI, 19. — Le LL. MM. la Regina d'Italia e la Regina di Portogallo, i Principi ed il seguito sono arrivati alle ore 6 3. Furono ossequiati alla stazione da tutte le autorità civili e militari e dalle dame d'onore. Le Associazioni con bandiere attendevano le LL. MM. alla stazione. Una compagnia di fanteria rese gli onori, e la musica suonò gli inni italiano e portoghese. Le LL. MM. ed i Principi furono vivamente applauditi da folla immensa.

Arrivati al Palazzo Reale alle ore 6 30, le LL. MM. ed i Principi, acclamati da immensa folla, apparvero al balcone della Reggia, risalutati da fragorosi e prolungati applausi.

MADRID, 19. — Il tribunale assolse il *Liberal* dall'accusa di avere sparso voci ingiuriose sul conto del sovrano.

PARIGI, 19. — Il ministro Thibaudin presentò alla Camera il progetto di riorganizzazione dell'esercito di Africa.

Gli ambasciatori malgasci, ritornati a Parigi, ebbero iersera un colloquio con Ferry, prima dell'arrivo della notizia della presa di Tamatava. Si crede che i negoziati non saranno ripresi a Parigi, e che l'ammiraglio Pierre tratterà la questione nel Madagascar col concorso di un agente diplomatico francese.

Il ministro Ferry riceverà giovedì l'ambasciatore chinese Tseng.

TUNISI, 19. — Ulteriori notizie non confermerebbero che il movimento di Tamerza abbia carattere politico; sembra che si tratti semplicemente di un'agitazione religiosa che si manifesta annualmente in seguito alla riunione dei marabutti all'epoca del Ramadan.

MESSINA, 19. — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay, è giunto stamane e prosegue per Napoli e Genova.

PARIGI, 19. — Il ministero, in seguito a colloqui avuti con Cambon, ha ultimato il progetto per la organizzazione finanziaria ed amministrativa della Tunisia. Riguardo alla questione finanziaria, si assicura che il progetto accorderà al bey la facoltà di contrarre un prestito di centoventi milioni per rimborsare i portatori del Debito tunisino e permettere la soppressione della Commissione internazionale. Il nuovo prestito si contratterebbe sotto gli auspici del governo francese. Il progetto riorganizzerà quindi su nuove basi la percezione delle imposte nella Reggenza.

CATTARO, 19. — Si assicura che uno dei capi albanesi si reca a Vienna per chiedere l'intervento dell'Austria in favore dell'indipendenza albanese.

PARIGI, 19. — Al *déjeûner* offerto all'*Hôtel Continental* ai delegati italiani per la commemorazione di Garibaldi intervennero circa una settantina di persone, fra le quali parecchi deputati. Furono pronunciati discorsi e si fecero brindisi alla prosperità della Francia e dell'Italia.

BRUXELLES, 19. — Scrivono dal Sénégal all'*Indépendance Belge* che i lavori della ferrovia fra Saint-Louis e Mépal sono momentaneamente sospesi, la stagione impedendo agli europei d'inoltrarsi. Gli operai, tutti piemontesi, resistettero benissimo al clima.

XERES, 19. — *Processo dell'assassinio di Blanco.* — Sette accusati furono condannati a morte, otto ai lavori forzati e due assolti.

RIO-JANEIRO, 17. — Proveniente da Genova e scali giunse il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

IASSY, 19. — In occasione dell'inaugurazione della statua di Stefano il Grande, il re pronunciò un discorso nel quale ricordò le lotte eroiche di Stefano in favore della cristianità e dell'indipendenza della Rumenia, lotte il cui ricordo permise alla Rumenia di mai disperare del proprio avvenire. Il re terminò esprimendo la ferma convinzione che popolo e re resteranno strettamente uniti per mantenere la situazione testè acquistata dalla Rumenia nel concerto europeo, e per assicurare l'avvenire e la prosperità del paese. (*Applausi*)

NAPOLI, 19. — Sono giunte le corazzate *Duilio*, *Roma*, *Terribile* e *Palestro* e gli avvisi *Barbarigo* e *Marc'Antonio Colonna*.

L'illuminazione elettrica della piazza del Plebiscito riuscì splendida.

Alle ore 10 25 vi fu una imponente dimostrazione sulla piazza. Circa cinquantamila cittadini acclamarono le Regine, che si affacciarono due volte al balcone, coi Principi, per salutare.

NYIREGYHAZA, 19. — *Processo pel delitto di Tisza-Eszlar.* — Dopo esposti dal procuratore i fatti che costituiscono la base dell'accusa, l'interrogatorio cominciò dalla deposizione della madre di Esther Solymoszy.

Tutti gli accusati, interrogati poscia, negarono di aver commesso il delitto.

Il loro confronto con Maurizio Scharf, giovanetto quattordicenne, il quale pretende di aver veduto commettere l'assassinio, diede luogo a scene violentissime.

MADRID, 20. — Il re Ferdinando di Portogallo ed il principe Augusto sono partiti per Parigi.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1883.

« La vita e le dottrine d'Andrea d'Isernia. »

L'Accademia richiede che la vita d'Andrea d'Isernia sia raccontata per modo che si veda in che relazione egli fosse cogli uomini e le cose del suo tempo: e le dottrine esposte per modo che risulti se e in che modificasse e promovesse la cultura giuridica, e se e quali influenze esercitasse sulle istituzioni del Regno.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 31 luglio 1884 (*).

Il Segretario RUGGIERO BONGHI. — *Il Presidente* LUIGI CAPUANO.

(*) Art. 20 del regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia. L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio. Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del rendiconto di gennaio e nel giornale officiale di Napoli e del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascierà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione de' lavori il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa. Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie il segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere sì l'uno come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal presidente e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno

a' voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il segretario presenterà al presidente queste memorie con le relative schede, e il presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che le accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

NOTIZIE DIVERSE

La Torre di Solferino. — Quest'anno, scrive l'*Italia Militare*, nel Museo della Torre, dove il 24 giugno concorreranno pellegrini pietosi, ci sono due novità: un libro e due grandi carte.

Il libro contiene prima l'illustrazione di ciò che accoglie la Torre di più prezioso e di più memorando, la quale illustrazione è fatta dall'illustre L. Torelli; poi un elenco fatto dal signor Attilio Portioli, dei principali fatti d'armi che, dal 1000 sino al 1866, successero attorno la famosa Torre, tra il Po e le Alpi, Venezia ed il Ticino.

Una bella coperta raffigurante il panorama della Torre, il Sole, stemma di Solferino, orna il piccolo libro, il quale porta il titolo: *La spia d'Italia.*

Le carte sono un esemplare, diviso in due, di quella del Lombardo-Veneto, fatta dallo stato maggiore austriaco, lunga quasi quattro metri ed alta altrettanto. Contengono, a segni gialli e rossi, le indicazioni di tutte le battaglie suddette, sui luoghi nei quali accaddero.

Il segno rosso indica le battaglie dell'indipendenza italiana dal 1848 in poi, il giallo tutte le altre.

Parecchi di questi segni, gialli e rossi, hanno una stelletta, la quale contrassegna i luoghi di battaglia che si veggono dalla Torre.

Sono 106 battaglie nel giro di otto secoli e mezzo circa, che si fecero in questo breve spazio: e non vi sono tutte. Quanta storia, e che storia! Lotte tra oppressi ed oppressori, lotte tra invasori ed invasi, lotte fratricide fra città e città, tra Stato e Stato; le prime, ora favorevoli ora sfavorevoli, le seconde sempre sciagurate.

È così cotesta Torre, già tanto memoranda, acquista un lustro che non so se altri monumenti suoi pari siano in grado di avere, e tutto ciò è dovuto a chi ha creati gli Ossari, a chi dello sterile monte di Solferino ha fatto un delizioso giardino, della Torre diroccata un monumento stupendo; al conte Torelli, il quale, alla sua tarda età, in mezzo a sofferenze tormentosissime, conserva ancora una sì grande energia, di mente e di animo.

Nuova lampada elettrica. — L'*Adria* di Trieste annunzia che il capitano Radivanowski ha inventata una nuova lampada elettrica, la quale venne recentemente esperimentata a Pietroburgo. Essa è costituita specialmente da una sottile verga composta di calce o magnesia, e contenente inoltre una piccola quantità di carbone; oppure una tenue verghetta di carbone coperta di calce o magnesia; le quali materie, secondo l'autore, avrebbero una bellissima luce, paragonabile a quella di Drummond, ma assai più intensa. La quantità d'elettricità necessaria per far funzionare questa lampada sarebbe molto inferiore a quella che si usa per le lampade Edison, Maxim, ecc.; oltre di che detta lampada godrebbe pure al tempo stesso del grandissimo vantaggio di non aver bisogno del vuoto, come le altre lampade ad incandescenza.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 giugno 1883.

In Europa pressione generalmente diminuita. Depressione accentuata sull'Ungheria, estendentesi all'Italia settentrionale. Golfo di Guascogna 764, Buda-Pest 751.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie temporalesche copiose sull'Italia superiore, qualche pioggia altrove; barometro disceso, specialmente al nord; temperatura abbassata e venti piuttosto gagliardi da libeccio a ponente.

Stamane cielo misto; venti freschi od abbastanza forti da libeccio a ponente al centro e sud del continente, di ponente in Sardegna, deboli a freschi di maestro in Sicilia; barometro depresso al nord e variabile da 753 a 761 dal nord-est al sud-ovest.

Mare agitato lungo le coste occidentali.

Probabilità: venti abbastanza forti poi freschi di ponente; ancora temporali sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	19,5	8,5
Domodossola	coperto	—	19,4	12,0
Milano	coperto	—	16,5	12,2
Verona	coperto	—	21,7	12,5
Venezia	coperto	calmo	22,3	13,6
Torino	1[2 coperto	—	18,5	10,7
Alessandria	3[4 coperto	—	18,1	12,4
Parma	1[2 coperto	—	21,6	12,0
Modena	3[4 coperto	—	23,3	13,0
Genova	1[4 coperto	calmo	21,6	14,0
Forlì	1[4 coperto	—	21,4	14,2
Pesaro	1[4 coperto	calmo	21,6	13.4
Porto Maurizio	sereno	mosso	23,1	14,3
Firenze	3[4 coperto	—	21,8	11,5
Urbino	1[4 coperto	—	19,7	11.0
Ancona	sereno	calmo	22,6	15,3
Livorno	piovoso	agitato	20,5	15,7
Perugia	1[2 coperto	—	18,0	9,3
Camerino	1[2 coperto	—	18,6	7,3
Portoferraio	1[4 coperto	agitato	20,6	17,2
Chieti	3[4 coperto	—	22,4	12,8
Aquila	1[2 coperto	—	21,5	9,0
Roma	1[4 coperto	—	24,8	16,5
Agnone	sereno	—	21,3	9,9
Foggia	1[4 coperto	—	31,5	16,0
Bari	sereno	calmo	29,9	19,0
Napoli	1[4 coperto	mosso	24,2	15,6
Portotorres	1[4 coperto	agitato	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	25,3	9,8
Lecce	1[4 coperto	—	30,5	21,8
Cosenza	3[4 coperto	—	29,6	14,6
Cagliari	3[4 coperto	agitato	24,0	19,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	mosso	25,6	18,9
Palermo	1[2 coperto	mosso	27,2	17,9
Catania	sereno	calmo	27,2	20,0
Caltanissetta	sereno	—	27,0	12,5
Porto Empedocle	1[4 coperto	calmo	27,9	18,5
Siracusa	1[2 coperto	legg. mosso	28,0	20,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	756,7	758,2	759,1	761,2
Termometro	18,6	22,4	21,2	17,8
Umidità relativa	59	44	41	71
Umidità assoluta	9,38	8,77	7.66	10,71
Vento	N.	SSW.	SSW.	SSW.
Velocità in Km.	0,0	19,5	20,0	10,0
Cielo	cumuli vaganti	cumuli densi vaganti	cumuli sparsi	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,7; R. = 18,16 | Min. C. = 16,5; R. = 13,20.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,2.

AVVISO

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 92 1/2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 35
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	990 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	539 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	476 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	439 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	850 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	485 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1035 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 93 02 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 85.
Consolidato 3 0[0 lire 54.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. Trocchi, *presidente.*

Esattoria Comunale di Falvaterra

Ad istanza della Banca Generale, esattore del comune di Falvaterra pel quinquennio 1878-82, si fa pubblicamente noto che nel giorno 12 luglio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 21 e 30 del mese stesso, alle 10 ant., avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ceprano le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti, come appresso:

1. Andreozzi Anna in Gennaro del fu Orazio Antonio — Fabbricato di due vani al primo piano in via Forno Vecchio, confinante con Ceccarelli Filomena, Piccirilli Giovanni, Delle Fratte Andrea, sezione 1ª, n. 122 1°, 123 1°, reddito 12, prezzo lire 90, deposito lire 5. Libero.

Altro fabbricato uso stalla al vicolo Carrozzette, confinante con Valenti Antonio, Santilli Elisabetta, strada, sezione 1ª, n. 125 3°, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5. Libero.

2. Benedetti Vittoria in Paolini del fu Sozio — Fabbricato di vani due al primo e secondo piano in via Piazza Rosa, confinante con Andreozzi Lorenzo, strada a due lati, sezione 1ª, n. 140 1°, reddito 9, prezzo lire 67 30, deposito lire 5. Libero.

3. Benedetti Dorotea fu Antonio assieme alla figlia Giuli Erminia fu Crescenzo — Fabbricato di piani 2, vani quattro, confinante con Ceccarelli Francesco, De Angelis Anna, Alessandri Giuseppe, sezione 1ª, n. 178 9°, 1188 2°, reddito 26 25, prezzo lire 196 80, deposito 10. Libero.

4. Andreozzi Gioacchino fu Luigi — Fabbricato di un vano al secondo piano in via Forno Nuovo, confinante con Santilli Sozio, Santilli Silverio e strada, sezione 1ª, n. 99 2°, reddito 6, prezzo lire 45, deposito lire 5. Libero.

5. Andreozzi Gaetano del fu Orazio Antonio — Fabbricato di 3 vani al 3° piano in via Forno Vecchio, confinante con Benedetti Rocco, De Angelis Caterina, Ricci Clemente, sez. 1ª, n. 127 3°, reddito 13 50, prezzo lire 100 80, deposito lire 10. Libero — Altro fabbricato di un vano al primo piano in via Forno Vecchio, confinante con Pompei Antonio, Pompei Teresa e strada, sezione 1ª, n. 124 1°, reddito 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 5. Libero.

6. Andreozzi Domenico fu Benedetto, e Francesco fu Pietro — Fabbricato di vani 2 al 1° piano al vicolo Sesaro, confinante con Giuli Bernardo, Piccirilli Antonia ed altri, sezione 1ª, n. 148 3°, reddito 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 5. Libero.

7. Andreozzi Lorenzo fu Francesco — Fabbricato per uso stalla al piano terreno, in via Porta Cancello, confinante colla strada, Ceccarelli Francesco e Pompei Teresa, sezione 1ª, n. 107 1[3, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5. Libero — Altro fabbricato di vano uno al 2° piano, in via Forno Nuovo, confinante con Carocci Giovanni, Todini Elisabetta, Todini Giuseppe, sezione 1ª, n. 117 2°, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5. Libero.

8. Benedetti Agata e Maria Domenica del fu Giovanni Battista — Fabbricato di 2 vani al 1° piano in via Maceroncello, confinante con Benedetti Francesco, De Angelis Giuliano, Todini Giovanni e strada, sezione 1ª, n. 9 1°, reddito 12, prezzo lire 90, deposito lire 5. Libero.

9. Caroccia Giovanni del fu Sozio — Fabbricato di un vano al 1° piano in via Porta Zancata, confinante con Andreozzi Lorenzo, Todini Elisabetta, Todini Giuseppe, sez. 1ª, n. 117 1°, reddito 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 5. Libero — Altro fabbricato di un vano al 1° piano, al vicolo Sesaro, confinante con Santilli Maria, De Angelis Giovanni, Vellucci Vittoria, sezione 1ª, n. 150 1°, reddito 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 5. Libero.

10. De Angelis Carolina vedova Rosati fu Francesco — Fabbricato di vano uno al 2° piano in via Porta Rosa, confinante con Andreozzi Lorenzo, Rosati Domenico, Rosati Marianna, De Angelis Carolina, sez. 1ª, n. 138 4°, reddito 13 50, prezzo lire 102, deposito lire 10. Libero.

11. Andreozzi Romolo fu Francesco — Fabbricato ad uso stalla al pian terreno in via Porta Cancello, confinante con Vacca Saverio, strada, Andreozzi Domenico ed altri, sezione 1ª, n. 116 2°, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5. Libero.

12. Andreozzi Domenico fu Luigi — Fabbricato di vano uno al primo piano in via Porta Cancello, confinante con Ricci Domenico, Rosati Rosa, strada, sez. 1ª, n. 115 1°, reddito 10 50, prezzo lire 78 60, deposito lire 5. Libero.

13. De Angelis Giuseppe fu Vincenzo — Fabbricato di 3 piani, di 9 vani, in via Miratello, confinante con De Angelis Giovanni e strada, sez. 1ª, n. 19 1°, 19 1[2, 22 1[2, 477 1°, 1078 1°, reddito 45, prezzo lire 337 20, deposito lire 20. Libero.

14. De Angelis Caterina fu Pasquale in Lombardi Antonio — Fabbricato di piani 2 e vani 2 in via Forno Vecchio, confinante con Benedetti Rocco, Andreozzi Gaetano, Ricci Clemente, sez. 1ª, n. 127 2°, estimo 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 5. Libero — Altro fabbricato in vicolo Sessaro, uso stalla, confinanti Cristofari Domenico, De Angelis Giovanni e strada, sez. 1ª, n. 151 3°, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5. Libero.

15. Fusco Maria Giuseppa del fu Domenico — Fabbricato d'un vano al secondo piano in via Porta Cancello, confinante con Ceccarelli Francesco, Pompei Teresa, Todini Vincenzo e De Angelis Giovanni, sez. 1ª, n. 107 6°, estimo 13 50, prezzo lire 100 80, deposito lire 10. Libero.

16. Delle Fratte Caterina vedova Ceccarelli fu Giuseppe — Fabbricato di un vano al secondo piano in via Monte Lungo, confinante con Ceccarelli Crescenzio, Andreozzi Bernardino, Mancini Maria, sezione 1ª, n. 6 2°, reddito 5, prezzo lire 37 20, deposito lire 5. Libero.

17. Lombardi Antonio fu Giovanni — Fabbricato di un vano al primo piano in via Maceroncello, confinante con Carlevale Lorenzo, Andreozzi Bernardino e Lombardi Giov. Battista, sez. 1ª, n. 14 1°, estimo 4 50, prezzo lire 53 60, deposito lire 5. Libero.

18. Molinari Matilde vedova Tramendozzi — Fabbricato di un vano uso cantina in via Monte Lungo, confinante con Lombardi Giov. Battista, Pompei Angelo, strada, sez. 1ª, n. 10 3°, reddito 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 5. Libero.

19. Martini Teresa del fu Costantino — Fabbricato di un vano al primo piano in via Piedi la Terra, confinante con Martini Francesco, Andreozzi Felicita, Todini Giovanni, sez. 1ª, n. 103 1°, reddito 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 5. Libero.

20. Santilli vedova Teresa fu Ermenegildo — Fabbricato di vani due al secondo piano in via S. Brigida, confinante con Ricci Angela, De Angelis Giovanni, Ceccarelli Gaetano, sezione 1ª, n. 149 2°, 150 2°, reddito 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 5. Libero.

21. Santoro Maria vedova di Santilli Giuseppe fu Agostino — Fabbricato di un vano al pian terreno in via Forno Nuovo, confinante con Ricci Angelo, Copparelli Angelo, strada, sez. 1ª, n. 98 3°, reddito 6, prezzo lire 45, deposito lire 5. Libero.

22. Santilli Francesca vedova di Andreozzi Gius. fu Giuseppe — Fabbricato di vano uno, uso stalla, in via Forno Vecchio, confinante con Capparelli Rodolfo, Anelli Giuseppe, Capparelli Angelo, sez. 1ª, part. 961[2ª, reddito 6, prezzo 45, deposito lire 5. Libero.

23. Todini Caterina vedova Ricci fu Domenico — Fabbricato di vano uno al terzo piano in via porta Zancata, confinante con Benedetti Filippo, Piccirilli Antonio, Andreozzi Domenico, sez. 1ª, particella 135[3°, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5. Libero.

24. Todini Giuseppe Antonio fu Giuseppe — Fabbricato di vano 1 al 1° piano in via Porta Cancello, confinante con Carocci Giovanni, Andreozzi Lorenzo, Todini Elisabetta, sez. 1ª, particella 117[5, reddito lire 4 50, prezzo minimo lire 33 60, deposito lire 5. Libero.

25. Todini Elisabetta fu Giuseppe — Fabbricato di vano 1 al 1° piano in via Pietra Zancata, confinante con Carocci Giovanni, Andreozzi Lorenzo, Todini Giuseppe Antonio, sez. 1ª, particella 117[4, reddito lire 4 50, prezzo minimo lire 33 60, deposito lire 5. Libero.

26. Santilli Rachele vedova Andreozzi fu Alessandro — Fabbricato di vano 1 al piano terreno, via Piazza Rosa, confinante con Andreozzi Antonio, Ricci Clemente e strada, sez. 1ª, particella 1196[3, reddito catastale lire 5 25, prezzo minimo lire 39 60, deposito lire 5. Libero.

27. Todini Giovanni fu Domenico — Fabbricato di vano 1 per uso cantina in via Piedi la Terra, confinante con Martini Teresa, Martini Francesco, Andreozzi Felicita, Ceccarelli Cesarina, sez. 1ª, particella 103[4, reddito lire 5 25, prezzo minimo lire 39 60, deposito lire 5. Libero.

28. Valenti Antonio fu Nicola — Fabbricato di vano 1 al 1° piano in via Miratello, confinante con Gazzelloni Vincenzo, Tasciotti Baldassarre, Martini Vincenzo, sez. 1ª, particella 23[1, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5. Libero.

Altro fabbricato di vano 1 al 1° piano, sito in vicolo Cavazzotte, confinante con Santilli Elisabetta, Andreozzi Maria, strada a due lati, sez. 1ª, particella 125[1, reddito lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 5. Libero.

29. Vellucci Vittoria vedova Antonelli — Fabbricato di vano 1, uso stalla, al vicolo Sessaro, confinante con Carocci Giovanni, Santilli Teresa, De Angelis Giovanni, sez. 1ª, n. 154, reddito lire 5 25, prezzo lire 39 60, deposito lire 5. Libero.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione di tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Ceccano Falvaterra, 15 giugno 1883.

3498 *Per l'Esattore*: A. SINDICI, Collettore.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

Il Consiglio di amministrazione previene i signori azionisti che al 1° luglio p. v. saranno loro pagate, presso i sotto notati Istituti, verso ritiro della cedola num. 4, lire 10 50, comprendenti:

Lire 7 50 interesse semestrale sull'esercizio in corso in ragione del 6 0[0 all'anno;

Lire 3 di dividendo per l'esercizio 1882 da pagarsi in contanti, mentre le altre lire 3 vennero inscritte in un conto speciale a favore dei futuri decimi sulle azioni, come prescrive l'articolo 53 degli statuti e come da relazione approvata dall'assemblea generale nella sua tornata del 24 febbraio 1883.

Il pagamento si farà:

A **Roma, Firenze, Genova** e **Torino**, presso la Società generale di credito mobiliare italiano;

Milano, presso la ditta Giulio Belinzaghi;

Venezia, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;

Parigi, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas.

Roma, 20 giugno 1883.

3476

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del giorno 26 maggio 1833 per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° e nel 2° Dipartimento marittimo di

Legname abete del Baltico in tavole per la somma presunta complessiva di lire 143,975,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 11 luglio 1883 si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 14,400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 31 luglio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 20 giugno 1883.

6508 *Il Segretario della Direzione:* FERDINANDO BERNABO'.

(3ª *pubblicazione*)

Società Meridionale dei Magazzini Generali

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN NAPOLI — *Capitale versato lire tre milioni*

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno di sabato 30 giugno prossimo, ad un' ora pomeridiana, presso la sede della Società, posta al corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Modifiche allo statuto sociale;
2. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
3. Autorizzazione al Consiglio di amministrazione per applicazione degli utili sociali.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentare almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 29 maggio 1883.

Per il Consiglio di amministrazione

3072 *Il Direttore generale:* ARTURO BATELLI.

Intendenza di Finanza in Girgenti

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di tre rivendite di tabacchi, una cioè di n. 1, situata nel comune di Colamonaci, un'altra di n. 5 nel comune di Siculiana, ed un'altra di n. 1 nel comune di Villafranca-Sicula; la prima assegnata per le leve al magazzino di vendita in Sciacca, e del presunto reddito lordo di lire 60; la seconda al magazzino in Porto Empedocle, e del simile reddito in lire 211 36; e la terza al magazzino di Bivona, e del simile reddito in lire 313 70.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Girgenti, addì 15 giugno 1883.

3503 *L'Intendente:* BONFORTI.

Avviso di seguito deliberamento.

Ai termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si fa noto che l'appalto della costruzione della strada obbligatoria che da Matera menare deve al confine del tenimento di Montescaglioso, di cui nell'avviso d'asta del 28 maggio 1883, è stato deliberato nell'incanto tenutosi ieri a favore di Domenico Moliterni fu Raffaele, col ribasso dell'uno per cento.

Il pubblico è perciò avvisato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori del ventesimo scadrà alle ore 11 antimeridiane del 6 luglio prossimo.

Restano ferme tutte le disposizioni e condizioni prescritte coll'avviso summenzionato, alle quali dovranno uniformarsi gli offerenti, niuna cosa esclusa.

Matera, 16 giugno 1883.

3514 *Il Segretario comunale:* F. PADOVANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 4 luglio 1883, ad un'ora pomer., si procederà in Napoli e nell'ufficio della suddetta Direzione, sita nel Forte Nuovo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito
Ferro in filo grosso	Kg.	3800	0 60	2,280	4800
Ferro in verghe cavo	»	1500	1 »	1,500	
Ferro in verghe sagomato. . .	»	1200	0 60	720	
Ferro in verghe diverse . . .	»	75800	0 55	41,690	
Catenella grossa	»	350	1 20	420	
Catenella sottile	»	440	1 20	528	
			Totale L.	47,138	

Tempo utile per la consegna — Giorni 60 dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata l'approvazione del contratto.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel ocale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanze del Regno, un deposito di lire 4800 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d' appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 11 alle ore 12 merid. del giorno 4 luglio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, il 18 giugno 1883.

Per la Direzione

3502 *Il Segretario:* LUIGI DIAZ.

N. 243.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della strada provinciale di 2ª serie n. 42 dalla stazione ferroviaria di Casalbordino a Guilmi, compreso fra Casalanguida e Guilmi, di lunghezza metri 17762 15, in provincia di Chieti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 438,350.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 febbraio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 giugno 1883.

3507 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

1° AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 5 del prossimo entrante mese di luglio avran luogo in questa casa comunale, dinanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, e col metodo della estinzione della candela vergine, i pubblici incanti per lo appalto dei lavori a corpo ed a misura per la costruzione del novello cimitero in questa città e della strada per darvi accesso.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di lire 94,864 92 (lire novantaquattromila ottocentosessantaquattro e centesimi novantadue), soggetto a ribasso nella misura non inferiore a lire 50 per ogni licitazione, ed in base ai relativi progetti di arte e capitoli di oneri compilati dal fu ingegnere sig. Michele Murgo, e debitamente modificati ed approvati dall'ufficio tecnico del Genio civile. Si noti però che rimangono a disposizione dell'Amministrazione altre lire 16,135 08 (lire sedicimila centotrentacinque e centesimi otto) per ispese imprevedute e per direzione, assistenza e collaudazione dei lavori. Si trascrivono frattanto le principali condizioni cui va soggetto l'appalto in parola:

1. I concorrenti dovranno produrre un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere riconosciuto in data non anteriore di sei mesi, e depositare in segreteria la somma di lire 2800 (lire duemilaottocento) cioè lire 2500 come cauzione provvisoria a garantia dell'asta e lire 300 in conto delle spese occorrenti per gli atti d'incanto.

2. Il termine utile a presentare le offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso d'eseguito deliberamento, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 29 luglio p. v.

3. All'atto della stipulazione del contratto di appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000 (lire cinquemila) in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore nominale, o in fine mediante un biglietto di *tengo in mio potere* di persona solvibile dichiarata dalla Giunta municipale. La su riferita cauzione verrà restituita dopo la collaudazione delle opere appaltate.

4. I progetti d'arte coi rispettivi allegati ed i capitolati di oneri trovansi ostensibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

5. Tutte le spese inerenti all'asta, nonchè quelle dei progetti, disegni, quaderni d'oneri, perizia ed altro cederanno a carico del deliberatario.

Montesantangelo, 16 giugno 1883.

3496 *Il Segretario:* DE PASCALE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA del Laboratorio Pirotecnico di Capua

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 2 luglio 1883, alle ore 10 1/2 antimerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, e nel locale della Direzione suddetta, situata nel recinto del Castelluccio, avanti il signor direttore di artiglieria del Laboratorio pirotecnico, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana K. *Dimensioni dei fogli.* Lunghezza minima mm. 1100, massima mm. 1105; larghezza minima mm. 94, massima mm. 95; grossezza minima mm. 1,33, massima mm. 1,37.	116000	2 20	255,200	25,600

Tempo utile per la consegna — Giorni 85.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate, chiuse e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, chiuso e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti chiusi e suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno 2 luglio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, chiusi, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 18 giugno 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GAMBARDELLA.

3516

SUNTO.

Sulla richiesta della Congregazione di carità di Milano, rappresentata in giudizio dal signor avv. Carlo Comaschi, residente in Milano, via Cappuccio, n. 18,

Io sottoscritto usciere, addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Milano,

Visto il decreto del detto Tribunale civile, in data 7 marzo 1883, autorizzante la rinnovazione delle citazioni per pubblici proclami degli utenti della roggia Vettabbia, in quel decreto nominalmente indicati, ho citati gli stessi utenti nei sensi e per gli effetti voluti dall'articolo 146 Codice procedura civile, avendo fatto inserire copia del sunto dello stesso atto di citazione tanto nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e ciò nei giorni 24 marzo 1883, ai numeri 24 e 70;

Egli è sopra nuova istanza della stessa Congregazione di carità, e per essa del prenominato suo procuratore avv. Carlo Comaschi che, ritenuto il disposto dall'art. 382 del detto Codice di procedura civile, ho nuovamente citato, come cito, gli utenti anzidetti nominalmente infrascritti mediante pubblici proclami, nei sensi e per gli effetti dell'articolo 146 del detto Codice di procedura, con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia a termini dell'articolo 382 Codice di procedura civile precitato.

I quali utenti sono: Guzzeloni Mirocleto, Luigi, Gaetano, Edoardo, Angelo e Francesco del fu Giuseppe - Gariboldi Pietro, Angelo e Filomena, anche quali eredi della defunta loro madre Moretti Maddalena, vedova Gariboldi - Rizzi Erminia, vedova Negri, anche pei propri figli, fu ingegnere Luigi Negri - Trotti marchesa Giovannina, maritata Sala - Gonzaga Luigi ed Emanuele fu principe Luigi - Radius avv. Emilio e fratelli - Nasoni Vincenzo - Casiraghi Teresa, Cristina, Alessandro, Maddalena, Giovanni, Rachele, e Ferrandini Maria, vedova Casiraghi - Besana dott. Antonio, Giovanni ed Eugenio - Chiappa Luigi - Chiappa dottor F° Gaetano e Giuseppe - Ratti dottor F° Enrico - Brivio marchese Giacomo - Ponti Amerigo - Mira ing. Carlo - Bignami Pietro - De Herra nob. Carlo - Ala Ponzone marchese Filippo - Causa pia Pozzi, rappresentata dai signori dott. Carlo Alfieri e rag. Gerolamo Buzzi - Corte nob. Edoardo - Ciceri ing. Giuseppe, Antonio, Emilio, Angelo e Giovanni Battista, in proprio e quali successi al loro padre fu Ciceri Fedele - Mozzoni nob. Attilio - Rizzi dott. Giovanni, ing. Emilio, Francesco ed Ambrogio, fratelli del fu Pietro - Cainnati Luigi - Barbiano di Belgioioso conte Giuseppe - Bersani dott. Gaspare - Citterio rag. Antonio - Salvini Guglielmo - Avv. Meazza Angelo - Sappa Marietti Angela - Galbiati Valle Maria - Lissoni Lodovico e Palletta dott. F° Marco.

Tutti quali utenti di roggia Vettabbia.

Ho citato dico, cito le prenominate Ditte a comparire avanti il sullodato Tribunale nel termine di giorni 25 (venticinque), per ivi, in loro contesto, od in legittima loro contumacia previo procedimento formale venga giudicato:

1. Dovere le deliberazioni degli utenti della roggia Vettabbia essere prese a maggioranza di voti da numerarsi per interessenza sulle basi di godimento delle acque della roggia, quale appare dall'elenco a stampa 5 febbraio 1878 dimesso in atti. e giusta il disposto dell'articolo 678 Codice civile.

In via tutt'affatto subordinata ritenuto, e finchè durino le competenze d'orario nelle singole Ditte quali oggi figurano nell'anzidetto elenco e non altrimenti, dichiararsi di non dissentire la Congregazione di carità che le votazioni seguano in base all'art. 14 del regolamento 7 gennaio 1880 sopracitato, e conseguentemente

Dovere in questo caso nelle votazioni seguire le norme nell'anzidetto articolo determinate come segue:

« Tutte le Ditte che sono intestate nel Consorzio dell'utenza per un numero di ore che non superi le duemila hanno diritto ad un voto;

« Tutte le Ditte che hanno più di duemila ore hanno tanti voti quante volte il numero duemila è contenuto nel numero delle ore delle quali è intestata la Ditta. Le frazioni superiori al numero duemila si considerano come aventi esse pure diritto ad un voto. La deliberazione avrà luogo a favore di quel partito il quale avrà ottenuto il numero maggiore dei voti degli utenti intervenuti all'assemblea. Nessun utente però potrà per sè e in rappresentanza di altro utente avere più di 15 voti. »

Salva la rifusione delle spese, e così salvo in separata sede ogni altra ragione ed azione competente e compatibile alla Causa pia, e specialmente di far notificare il disposto della conclusione subordinata (quando venisse adottato) nel caso in cui le odierne competenze di orario delle singole Ditte venissero a subire rilevanti variazioni.

Con avvertenza che si depositano nuovamente presso la cancelleria di codesto Tribunale i documenti tutti elencati nell'atto di citazione suddetto, del quale il presente non è che la rinnovazione nei termini del più volte ricordato articolo 382 del detto Codice procedura civile.

Copia del sovraesteso sunto ho fatto inserire tanto nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, li 16 giugno 1883.

3484 EGIDIO CAIRONI usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto avendo smarrito il portafogli, con entro una cambiale accettata dal signor Baratto Augusto per la somma di lire 628 40, con scadenza 15 settembre 1883, diffida il pubblico a non riceverla in sconto, ritenendola come atto di nessun valore.

Roma, 19 giugno 1883.

3512 MORTEO e C°.

AVVISO. 3518

Si rende noto che l'Esattoria comunale di Roma (esercizio 1878-1882), assunta dalla ditta Trezzà, di Verona, e gestita dal signor Capraro Federico, domiciliato elettivamente all' ufficio esattoriale, in via Sant'Angelo in Pescheria, 1*bis*, volendo procedere alla espropriazione forzata sopra l'immobile sottodescritto, della debitrice signorina Cialdi Dircea, in tutela della madre Meraviglia Carolina, vedova Cialdi, residente in Roma, ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito.

Immobile da subastarsi.

Utile dominio della casa in Roma, via della Renella, n. 8, del reddito imponibile di lire 337 50, rappresentato in mappa dai nn. 47 p. e 2 sub., al numero di catasto 7574, confinante colla via della Renella, col fabbricato di Pesaresi Angelo, utilista, e Betti Francesco Giulio, direttario, nonchè col fabbricato di Silvestro Odoardo Waclempert, utilisti, e l'Archiconfraternita del Gonfalone, direttaria.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno
sedente in Roma

Capitale nominale lire 1,500,000, *versato lire* 450,000.

I portatori dei certificati provvisori delle azioni della Società della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 giugno corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, a termini dell'art. 32 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti sociali al 31 dicembre 1882;
2. Nomina di quattro consiglieri e di due supplenti;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
4. Determinazione delle medaglie di presenza per gli amministratori;
5. Modificazione degli articoli 2 e 5 (*) dello statuto sociale.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di un certificato provvisorio di almeno dieci azioni:

In **Roma**, presso la sede della Società o presso quella della Banca Generale;

In **Padova**, presso la Società Veneta di Imprese e Costruzioni Pubbliche, dieci giorni prima di quella fissata per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto a un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Pei primi quattro oggetti all'ordine del giorno è necessario alla validità delle deliberazioni dell'assemblea che gli intervenuti rappresentino almeno il quarto del capitale sociale; per l'ultimo deve la maggioranza rappresentare almeno il quarto del capitale.

Roma, 8 giugno 1883.

3281 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(*) E non articoli 2 e 3 come fu stampato nelle precedenti pubblicazioni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

L'Agenzia generale di Roma della Riunione Adriatica di Sicurtà, per atti a rogito del notaio Enrico Matini, di Firenze, in data 4 dicembre 1871, ha conferito al signor Quintilio Azzimati, domiciliato in questa città, in via del Corso, n. 277, la carica di rappresentante l'Agenzia principale della Riunione Adriatica di Sicurtà in Roma, con estese facoltà che dettagliatamente sono espresse nel succitato rogito depositato in questa cancelleria.

Si attesta poi che del precitato atto se n'è fatta oggi annotazione nel registro d'ordine al n. 125.

Roma, 15 giugno 1883.

3509 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Onorevoli signori Presidente, Procuratore del Re e Giudici del Tribunale civile di Avellino,

La signora Dorodea Renna fu Domenico, vedova del defunto notaio di Pietrastornina Domenico d'Andrea, ed i figli del detto notaio signori Biase, Giovanni, Vincenzo e Domenico d'Andrea, coniugi Rosina d'Andrea, e Domenico Mucciariello, coniugi Sabatina d'Andrea e Pasquale Antonelli, coniugi Marianna d'Andrea e Berardino Manto, domiciliati tutti in Pietrastornina, meno il Giovanni e la Marianna d'Andrea in Altavilla Irpina, ed il Domenico d'Andrea residente in Verona, quale sergente nel 1° reggimento genio, chieggono lo svincolo della cauzione notarile prestata dal detto loro defunto genitore con rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano.

Avellino, 24 febbraio 1883.

3243 G. SOLDI proc.

AVVISO. 3513

Pietro Traversetti, domiciliato elettivamente presso il sottoscritto procuratore, ha fatto istanza al presidente del R. Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito all'oggetto che proceda alla stima di quattro fondi urbani, posti in Leprignano, e di un sub-canone di lire 5912 50, dovuto dalla Università de'Bovattieri di Leprignano, da espropriarsi in danno del comune di Leprignano stesso.

Roma, 20 giugno 1883.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO
per vendita giudiziale
in grado di sesto.

Il sottoscritto fa noto al pubblico che nel giorno 13 luglio 1883, davanti il Regio Tribunale civile di Roma, sezione 1ª, si procederà a sua istanza alla vendita in grado di sesto della casa appresso descritta, espropriata nell'interesse della ditta Sabato Raffaele Di Nola ed altri, in danno degli eredi della fu Sole Perugia vedova Sciunnach, aprendosi l'incanto sul prezzo di lire 5250.

Descrizione del fondo.

Primo piano della casa posta in Roma, via Portico d'Ottavia, n. 91, composta di tre camere e cucina, confinanti Luigioni, Monte di pietà e via pubblica, distinta in mappa al rione 11° col numero 154 sub. 1°, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 75.

Roma, li 20 giugno 1883.

3519 AMEDEO PIPERNO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.